



C'era una volta... l'HC Sementina

di Danilo Mazzarello

Il disco su ghiaccio è senza dubbio uno degli sport più popolari e seguiti in Ticino. Oggi due squadre polarizzano l'attenzione del pubblico e suscitano vibranti passioni: l'Ambri e il Lugano. Tuttavia non è sempre stato così. Alla fine degli anni Quaranta le compagini che si contendevano il primato ticinese e il cuore degli spettatori erano almeno quattro. Arno Cereda, classe 1924, militava in una d'esse, l'HC Sementina. Ecco il suo racconto: «Già da ragazzo pattinavo con gli amici sulla superficie degli stagni gelati. Erano i tempi di Pic Cattini e di Bibi Torriani del Davos e noi, animati dai loro successi, decidemmo di formare una squadra di hockey. Cominciammo a



Arno Cereda è nato a Sementina l'8 ottobre 1924. Dopo aver frequentato la scuola di commercio di Bellinzona, si è trasferito a Neuchâtel dove ha lavorato presso la fabbrica Suchard. Rientrato in Ticino, ha ripreso l'attività di famiglia nell'attuale albergo Cereda, dove ha lavorato fino al 1998.

giocare alla bolla degli Sparonitt, dove ora c'è il campo di calcio del Sementina. Quando il Magadino cessò la sua attività, ci vendette per trecento franchi le travi per delimitare il campo, le porte e le maglie alle quali noi aggiungemmo la sigla HCS, Hockey Club Sementina. In seguito ci trasferimmo a S. Antonio, dove c'è la chiesuola tra Gudo e Sementina, e quello diventò il nostro campo». In quegli anni le squadre attive in Ticino erano il Sementi-

na, il Siberia, il Lugano, l'Ambri, l'Hockey Club Faido e per qualche tempo il Lumino. «Un certo Caslani – prosegue Cereda – tentò senza molto successo di costituire una federazione ticinese di hockey». Non c'erano stadi, perciò gli incontri venivano disputati all'aperto. «Le partite contro l'Hockey Club Lugano avvenivano sul lago di Muzzano. L'Ambri, invece, giocava sul ghiaccio durissimo che ricopriva il terreno della Valascia. Noi di Sementina,

abituati a giocare su superfici più "teneri", avevamo sempre qualche difficoltà sul loro campo. A questo proposito ricordo una partita disputata in casa, a S. Antonio, contro il Länggasse di Berna. La giornata era piuttosto calda, il ghiaccio cominciò a sciogliersi e noi finimmo per pattinare su qualche dito d'acqua. In quegli anni giocavamo spesso contro il Siberia di Ascona, diretto da quel Guido Pancaldi che divenne noto come arbitro internazionale

Nelle foto:

- 1 L'HC Sementina negli anni Quaranta.
- 2 Pista del Sementina alle bolle di S. Antonio.
- 3 Rimessa in gioco tra Arno Cereda ed un giocatore dell'Ambri.
- 4 Arno Cereda, a sinistra, si oppone a Guido Pancaldi del Siberia.
- 5 L'Ambri segna contro il Sementina.

di *Giocchi senza Frontiere*. A quei tempi anche procurarsi l'attrezzatura necessaria poteva costituire un problema. «Eravamo i poveri dell'hockey. Avevamo i parastinchi e i guanti, ma non il casco. Il portiere indossava un grembiule di protezione fatto col cuoio ricavato dal basto di un mulo. Compravamo l'attrezzatura dalla ditta Kost di Basilea, ma spesso ci mancavano i guantoni: perciò la linea che usciva doveva consegnare i guanti a quella che entrava». Nonostante queste difficoltà per diversi anni l'HC Sementina riuscì a competere con squadre dotate di maggiori mezzi finanziari, grazie anche all'apporto di alcuni atleti leventinesi. «Riuscimmo ad ingaggiare alcuni giocatori del Faido: un Fettorini, un Graf, un Omodei, mentre Zamberlani, giocatore dell'Ambri, ci

diede utili consigli tecnici». L'HC Sementina rimase attivo per una decina d'anni. «Quando cessammo l'attività, i nostri ragazzi andarono a Bellinzona e da quel primo nucleo nacquero i Giovani Discatori della Turrita». Questa è la testimonianza di Arno Cereda: una voce che ci parla di un'epoca ormai lontana, ma non priva di fascino.

Nelle foto:

- 6** L'HC Sementina nel 1945-46. In piedi, da sinistra, Alberto Graf, Anacleto Locarnini, Armando Cereda, Modesto Locarnini, Cesare Gadoni e Attilio Pestoni. Accosciati, da sinistra, Arno Cereda, Arnoldo Rusconi e Celestino Fettolini.
- 7** Il Sementina dei giovani nel 1950 con i trascinatori Attilio Pestoni (accosciato, secondo da sinistra) e Arno Cereda (in piedi, terzo da sinistra).
- 8** Al S. Antonio contro il Siberia.



Servette - Bellinzona (1-0) il 16 ottobre 1955.

A proposito di Antonio Permunion

► Nel numero di febbraio abbiamo pubblicato un articolo su Antonio Permunion, mitico portiere dell'ACB. Purtroppo le foto sono state inserite senza il numero di riferimento usato per collegare ciascuna immagine alla sua didascalia (è tuttavia possibile pervenire al corretto abbinamento ricordando che le foto sono ordinate da sinistra a destra, cominciando dall'alto). Inoltre, una delle immagini menzionate nel testo, la numero 10, non è stata stampata. Ce ne scusiamo con i lettori e pubblichiamo la foto mancante.